


**S.S. 38 - LOTTO 4: VARIANTE DI TIRANO DALLO SVINCOLO DI STAZZONA (COMPRESO) ALLO SVINCOLO DI LORETO (CON COLLEGAMENTO ALLA DOGANA DI POSCHIAVO)**

**S.S. 38 - LOTTO 4: NODO DI TIRANO -  
TRATTA "A" (SVINCOLO DI BIANZONE - SVINCOLO LA GANDA)  
E TRATTA "B" (SVINCOLO LA GANDA - CAMPONE IN TIRANO)**

**PROGETTO ESECUTIVO**

  Ing. Renato Vaira (Ordine degli Ingg. di Torino e Provincia n° 4863 W)	  Ing. Valerio Bajetti Ordine degli Ingg. di Roma e provincia n° A-28211	ING. RENATO DEL PRETE  Ing. Renato Del Prete Ordine degli Ingg. di Bari e provincia n° 5073	  Arch. Nicoletta Frattini Ordine degli Arch. di Torino e provincia n° A-8433	  Ing. Gabriele Incecchi Ordine degli Ingg. di Roma e provincia n° A-12102
	 Società designata: <b>GA&amp;M</b>  Prof. Ing. Matteo Ranieri Ordine degli Ingg. di Bari e provincia n° 1137	SETAC Srl Servizi & Engineering Trasporti Ambiente Costruzioni  Prof. Ing. Luigi Monterisi Ordine degli Ingg. di Bari e provincia n° 1771	  Ing. Gioacchino Angarano Ordine degli Ingg. di Bari e provincia n° 5970	DOTT. GEOL. DANILO GALLO  Dott. Geol. Danilo Gallo Ordine dei Geologi della Regione Puglia n° 588

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  Dott. Ing. Giancarlo LUONGO	RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE  Ing. Valerio BAJETTI	GEOLOGO  Dott. Geol. Francesco AMANTIA SCUDERI	IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE  Ing. Gaetano RANIERI
--	--	--	---

<h1>AB01</h1>	<h2>A - ELABORATI GENERALI</h2> <h3>AB - LOCALIZZAZIONE URBANISTICA</h3> <h4>RELAZIONE TECNICA</h4>
---------------	---

CODICE PROGETTO	NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO      LIV. PROG.      N. PROG. MI324      E      1801	AB01-P00EG00GENRE01_A.dwg	A	-----
	CODICE ELAB. T00ST00GENRE01		

C					
B					
A	EMISSIONE	SETTEMBRE 2018	ING. GIUSEPPE CRISÀ	ING. FABRIZIO BAJETTI	ING. VALERIO BAJETTI
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## SOMMARIO

1	PREMESSA .....	2
2	METODOLOGIA .....	2
3	ESITI .....	3
3.1	Comune di Bianzone.....	3
3.1.1	Aree interessate dalle opere in progetto .....	3
3.1.2	Nuove destinazioni d'uso .....	4
3.2	Comune di Villa di Tirano .....	4
3.2.1	Aree interessate dalle opere in progetto .....	4
3.2.2	Nuove destinazioni d'uso .....	6
3.3	Comune di Tirano .....	7
3.3.1	Aree interessate dalle opere in progetto .....	7
3.3.2	Nuove destinazioni d'uso .....	7
4	PIANI CONSULTATI .....	8

## 1 PREMESSA

Il presente studio analizza le trasformazioni, a livello territoriale urbanistico, che saranno generate dalla realizzazione del nuovo asse stradale denominato "S.S. 38 – Lotto 4: Nodo di Tirano – Tratta "A" (svincolo di Bianzone – svincolo La Ganda) e Tratta "B" (svincolo La Ganda – Campone in Tirano)".

Oltre alla presente relazione sono state predisposte, su base informatizzata georeferenziata, le tavole delle varianti degli strumenti urbanistici comunali con inserimento del tracciato e delle fasce di rispetto, con l'obiettivo di verificare, individuare e delimitare le aree interessate dalle opere in progetto, di cui viene modificata la destinazione d'uso.

La finalità è quella di fare in modo che le aree individuate dal progetto come necessarie per la costruzione dell'infrastruttura vengano salvaguardate a tale scopo e che vengano, altresì, salvaguardate le aree destinate a fasce di rispetto della prevista infrastruttura.

Tutte le conclusioni qui riportate sono analoghe a quelle del progetto definitivo di cui il presente progetto esecutivo rappresenta la naturale e semplice ingegnerizzazione.

## 2 METODOLOGIA

Il metodo utilizzato ha previsto la sovrapposizione di tutte le aree destinate alla costruzione e all'esercizio delle opere in progetto alle tavole di azionamento dei piani urbanistici comunali.

Tali aree comprendono le sedi stradali, le strutture di servizio e, nei limiti di quanto indicato dalla planimetria di progetto, le strutture laterali, quali argini e scarpate. Vengono, inoltre, compresi gli spazi interclusi tra sedi stradali, nonché gli spazi destinati ad interventi di mitigazione.

Vengono, inoltre, identificate le fasce di rispetto stradale ovvero le distanze di protezione delle sedi stradali da rispettare nelle costruzioni così come indicato dal D.Lgs 30 aprile 1992 n° 285 (Codice della Strada) e dal DPR 16 dicembre 1992 n° 495 (Regolamento di esecuzione ed attuazione).

Secondo quanto indicato dalla suddetta normativa, nel caso in esame, tali fasce risultano essere pari a 30 metri dal confine stradale per l'asse principale e 20 metri per la viabilità complementare. Per i tratti di strada con curvatura di raggio inferiore o uguale a 250 metri, la fascia di rispetto è delimitata verso le proprietà latitanti, dalla corda congiungente i punti di tangenza, ovvero dalla linea, tracciata alla distanza dal confine stradale indicata in base al tipo di strada, ove tale linea dovesse risultare esterna alla predetta corda.

La fascia di rispetto viene mantenuta anche in corrispondenza delle gallerie, a salvaguardia della disponibilità delle aree nella fase di costruzione dell'opera.

Nelle tavole delle varianti urbanistiche sono presenti delle tabelle che hanno lo scopo di definire e suddividere le varie zone, di distinguere le destinazioni d'uso di ogni singola zona interessata dal tracciato e di prevederne la variazione di destinazione causata dalla realizzazione dell'opera.

### 3 ESITI

Il tracciato stradale di progetto attraversa i territori di tre Comuni del fondovalle valtellinese (Bianzone, Villa di Tirano e Tirano). Detto tracciato, sviluppando lo studio viabilistico localizzativo "Individuazione di soluzioni intermedie o provvisorie per la risoluzione del nodo viario di Tirano" e tenendo in considerazione le previsioni dei singoli Piani Regolatori comunali, è stato definito in modo da andare ad interessare essenzialmente aree agricole. La descrizione delle zone interessate nei diversi territori comunali coinvolti è riportata nei paragrafi seguenti.

#### 3.1 COMUNE DI BIANZONE

##### 3.1.1 AREE INTERESSATE DALLE OPERE IN PROGETTO

Il territorio comunale di Bianzone viene interessato dal nuovo progetto dal tratto iniziale dell'asse principale per circa 250 metri, dalla rotonda di raccordo con l'attuale S.S. 38 e dal tratto di adeguamento di via Rossè. Le opere di progetto interessano aree in Zona Agricola E ed una Zona artigianale di completamento con obbligo di convenzione (D<sub>1A</sub>), e ricadono per lo più all'interno della Zona di rispetto stradale dell'attuale S.S. 38 e di via Rossè. La Zona ferroviaria relativa alla linea ferroviaria Sondrio – Tirano e la Zona di rispetto fluviale relativa al torrente Valmaggione di Villa di Tirano vengono interessate dal tracciato dell'asse principale in sottopasso.

Secondo le norme tecniche di attuazione del P.R.G. di Bianzone, nelle zone agricole (art. 45) sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione, per la conservazione e la vendita di prodotti agricoli, oltre alle cabine o attrezzature tecnologiche relative ad impianti elettrici o telefonici, escluse centrali per la produzione di energia o che comunque comportino permanenza continua di persone.

Nelle zone "D<sub>1A</sub>" (art. 43), così come individuate nelle tavole di zonizzazione, sono ammessi gli interventi di costruzione di nuovi insediamenti commerciali o di ampliamento delle strutture di vendita, esistenti. Il permesso di costruire viene rilasciato solo previa stipulazione di apposita convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il richiedente si impegni alla realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria a proprie spese.

Nelle zone di rispetto stradale e ferroviario (art. 50) non è consentita la costruzione di opere edilizie aventi un carattere di stabilità: il limite esterno di tali fasce ha valore di limite di edificabilità. Sono permesse invece costruzioni a carattere provvisorio, e recinzioni "a giorno". E' consentita, a titolo precario e mediante apposita convenzione, la costruzione di stazioni di rifornimento di carburante e di eventuali attrezzature ad esse connesse. Le aree di rispetto stradale debbono essere sistemate a verde, con idonei varchi per le penetrazione dei veicoli, e possono essere riservate ad eventuale sosta di autoveicoli.

Gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto stradale potranno subire interventi edilizi, solo per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e per il loro consolidamento statico. Di tali miglioramenti non si terrà conto nel caso di esproprio per pubblica utilità.

Di particolare importanza per il caso specifico è l'art. 28 Zone destinate alla viabilità:

*Le zone destinate alla viabilità comprendono:*

- a) Le sedi stradali e loro pertinenze;
- b) i nodi stradali.

### 3.1.2 NUOVE DESTINAZIONI D'USO

L'area occupata dall'infrastruttura di progetto prevede la riclassificazione di aree destinate a Zona Agricola E e a Zona artigianale di completamento con obbligo di convenzione (D<sub>1A</sub>) in Zone destinate alla viabilità.

## 3.2 COMUNE DI VILLA DI TIRANO

### 3.2.1 AREE INTERESSATE DALLE OPERE IN PROGETTO

Il territorio comunale di Villa di Tirano è interessato a partire dal sottopasso della linea ferroviaria Milano – Tirano. Il tracciato attraversa, inizialmente, aree in sponda idrografica destra del fiume Adda che vengono classificate come Zona agricola (E<sub>1</sub>) e Zona agricola di particolare valore ambientale (E<sub>3</sub>). Nello scavalcare il fiume Adda in viadotto il progetto ricade su due aree in zona VPA (aree per spazi pubblici e parco, per il gioco e lo sport) che insistono lungo gli argini dell'Adda, e una zona, corrispondente con il corso d'acqua, indicata nel P.R.G. come classe 4 dal punto di vista della fattibilità geologico – tecnica di piano e di rispetto dei corsi d'acqua. In sponda sinistra all'Adda, il tracciato di progetto si sviluppa prevalentemente all'interno e, comunque, parallelamente, al Corridoio di fondovalle per la nuova S.S. 38 (definito a seguito dell'approvazione del progetto definitivo del 2003 della "Variante di Tirano, dallo svincolo di Stazzona allo svincolo di Lovero"), in Aree per la viabilità e fasce di rispetto, interessando aree ancora in Zona agricola (E<sub>1</sub>) e Zona agricola di particolare valore ambientale (E<sub>3</sub>), aree in Zona agricola boschiva (E<sub>2</sub>), aree in classe 4 dal punto di vista della fattibilità geologico – tecnica di piano ed interferendo in maniera limitata con l'Area di rispetto cimiteriale nei pressi di Stazzona.

Secondo l'art. 56 delle norme tecniche di attuazione della Variante al P.R.G. di Villa di Tirano, nelle Zone destinate alle colture agricole (E<sub>1</sub>) sono ammesse nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature ed infrastrutture produttive quali stalle, silos, magazzini, locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, impianti ed attrezzature per l'allevamento di animali di qualsiasi genere. Sono inoltre ammesse opere di urbanizzazione (strade, fognature, acquedotti, linee elettriche e opere connesse), sia di iniziativa pubblica che privata, (in questo secondo caso solo se riconosciute di interesse pubblico o necessarie all'attività agricola), piste per lo sci di fondo e le opere connesse con l'attività estrattiva, nel rispetto delle norme del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, per le miniere, e della L.R. 30 marzo 1982, n. 18 per le cave. Sono inoltre possibili autorimesse e parcheggi privati in deroga.

Per le Zone agricole boschive o soggette a vincolo idrogeologico (E<sub>2</sub>) le concessioni dell'autorizzazione a costruire restano subordinate al criterio fondamentale di tutela del paesaggio e verranno pertanto negate qualora non vengano realizzate quelle condizioni di qualità, ubicazione ed inserimento nell'ambiente naturale che non siano coerenti con tale criterio. I dettagli costruttivi (rivestimenti, coperture, opere in legno, ferro ecc.) dovranno costituire gli elementi di armonizzazione delle singole unità formanti il complesso e dovranno essere preventivamente sottoposti ad approvazione.

Nelle Zone agricole di particolare valore ambientale (E<sub>3</sub>) la possibilità edificatoria viene concessa solo per complessi agricoli e, quindi, non per la sola residenza, a condizione che venga preventivamente approvato un piano aziendale e che la superficie di intervento non sia inferiore a 1 ettaro, con l'applicazione degli indici relativi alla zona E<sub>1</sub>, purchè la dimensione complessiva dell'azienda agricola raggiunga almeno i 3 ettari di superficie. Deroghe a questa norma sono possibili solo con deliberazione del Consiglio Comunale e comunque, la superficie di intervento non potrà mai essere inferiore a 5.000 m<sup>2</sup>. E' sempre consentita la realizzazione della viabilità pubblica e di impianti al servizio dell'agricoltura.



Le Aree per spazi pubblici e parco, per il gioco e lo sport (VPA) (art. 46) sono destinate alla realizzazione di spazi di verde pubblico attrezzato quali: nuclei elementari di verde al servizio delle abitazioni, aree di gioco per i bambini ed i ragazzi, aree per l'esercizio degli sport, parchi urbani. Su tali aree possono essere realizzate le costruzioni che integrino la destinazione di zona ed impianti sportivi coperti. Il rilevato di approccio al viadotto sull'Adda interrompe tali aree sia lungo la sponda idrografica sinistra che destra del fiume. Attraverso la predisposizione di due sottopassi scatolari viene permessa la continuità di tali aree lungo entrambe le sponde dell'Adda.

Per quanto riguarda le Aree in classe 4 dal punto di vista della fattibilità geologico – tecnica di piano (art. 59) si riporta il testo integrale della norma così come riportata nello studio di fattibilità geologico-tecnica:

- Nuova edificazione: non è consentito alcun intervento di nuova edificazione
- Opere di consolidamento dei versanti, opere di sistemazione idrogeologica, opere di interesse pubblico (previa verifica puntuale): queste opere sono consentite solo nel rispetto delle presenti condizioni:
  - venga redatto uno studio specialistico descritto in una relazione geologica e geotecnica (D.M. 11.3.88) che analizzi i rischi di tutta la zona di influenza delle opere (anche al di fuori del lotto e della proprietà direttamente interessati dall'intervento) e che fornisca le indicazioni per la redazione del progetto e indichi la eventuale periodicità dei controlli e degli interventi di manutenzione delle opere di messa in sicurezza.
  - Venga redatto un progetto delle opere che preveda tutti gli interventi indicati nella relazione geologico-geotecnica con estensione a tutta la zona di influenza delle opere.
  - Vengano eseguite le opere previste nei punti I) e II).
- Recupero del patrimonio edilizio esistente: sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 31 della l.n. 457/78 alla condizione che gli interventi non comportino alcun aumento del numero delle abitazioni esistenti.
- Ampliamento di edifici esistenti: non è ammesso alcun ampliamento neppure mediante sopraelevazione.

Nel caso in cui zone edificabili di piano ricadano in questa classe, l'eventuale volumetria dovrà essere realizzata interamente nei comparti di lotto esterni a tale classe di fattibilità.

Si riportano di seguito gli articoli riguardanti le fasce di rispetto con prescrizioni speciali interessate dalle opere di progetto.

#### **Art. 40 Aree di rispetto cimiteriale**

Le aree di rispetto cimiteriale sono tenute all'osservanza del Regolamento di Polizia Mortuaria di cui al d.p.r. 10/9/1990, n. 285 e del testo unico delle leggi sanitari di cui al R.D. 24/07/1934 n. 1265 e successive modificazioni.

In tali aree può essere concessa l'autorizzazione per piccoli edifici prefabbricati non ancorati al suolo o strutture mobili per la vendita di fiori, oggetti di culto e per le onoranze ai defunti. E' consentita pure la costruzione di muri di sostegno delle terre e di recinzioni.

All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% ed il cambio di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

### **Art. 43 Aree soggette a vincolo idrogeologico e geomorfologico**

Le aree soggette a vincolo idrogeologico eseguono la normativa contenuta nel R.D. 30/12/1923 n. 3267 art. 7, nella Legge urbanistica Regionale n. 51 del 15/04/1975 art. 40 e nella Legge Regionale Forestale n. 8 del 5/04/1976 art. 25 e nella L.R. n. 80 del 22/12/1989.

In tali aree la Concessione alla realizzazione di costruzioni o di nuove opere di urbanizzazione può essere rilasciata solo a seguito di parere favorevole da parte del Presidente della Comunità Montana.

Le aree a vincolo idrogeologico, per le loro caratteristiche geolitologiche e morfologiche, sono tali da porre problemi di stabilità o di pericolosità e quindi condizionare le possibilità di edificare.

Per interventi, di rilevante entità di qualsiasi genere, in tali aree, il Sindaco può richiedere indagini geologiche particolarmente approfondite.

### **Art. 44 Aree soggette a vincolo paesaggistico**

Sono le aree sottoposte a vincolo ai sensi della Legge 29/06/1939 n. 1497.

Esse sono soggette alla normativa nazionale e regionale vigente e in particolare, alla citata Legge del 29/06/1939, alla Legge 431 dell'8/08/1985, alla Legge Regionale n. 57 del 12/09/1986 e successive modifiche ed integrazioni.

In fine si riporta l'art. 45 Aree per la viabilità e la mobilità

Tali aree sono destinate allo svolgimento del traffico pedonale e meccanico, alla creazione di nuove strade ed al miglioramento di quelle già esistenti; su tali aree operano per intervento diretto l'Amministrazione Comunale e gli altri Enti competenti. I tracciati e la tipologia delle principali sedi stradali in progetto od esistenti o da modificare, sono indicati dal P.R.G.

La specificazione delle strade secondarie di distribuzione della rete esistente delle zone soggette ad intervento urbanistico preventivo è rinviato agli inerenti Piani che ne stabiliranno tracciati e caratteristiche.

I tracciati delle infrastrutture viarie indicate nelle Tavole del P.R.G. hanno valore indicativo per quanto riguarda l'andamento generale del tracciato e l'esatta determinazione della sezione viaria; in sede di approvazione del progetto esecutivo potranno subire gli eventuali ritocchi tecnici, con conseguente variante al P.R.G., da approvare secondo le norme vigenti.

### **3.2.2 NUOVE DESTINAZIONI D'USO**

L'area occupata dall'infrastruttura di progetto prevede la riclassificazione di aree destinate a Zone destinate alle colture agricole (E1), Zone agricole boschive o soggette a vincolo idrogeologico (E2), Zone agricole di particolare valore ambientale (E3) e ad Aree per spazi pubblici e parco, per il gioco e lo sport (VPA) in Aree per la viabilità e la mobilità.

### 3.3 COMUNE DI TIRANO

#### 3.3.1 AREE INTERESSATE DALLE OPERE IN PROGETTO

Il tracciato di progetto entra nel Comune di Tirano attraversando per circa 700 metri un' Area agricola a frutteto (E<sub>3f</sub>), all'interno della quale si posiziona la rotonda di svincolo per la zona industriale di Tirano, da cui si dirama la parte di tracciato che scavalca l'Adda interessando la Fascia di rispetto fluviale, ricollegandosi alla viabilità locale lambendo una Zona Produttiva di Espansione (D<sub>2</sub>) ed una Zona per Parcheggio Pubblico.

Proseguendo lungo la sponda sinistra dell'Adda, invece, il tracciato in rilevato interessa una Zona agricola (E<sub>1</sub>) per circa 200 metri, per poi posizionarsi al confine fra la Zona agricola (E<sub>1</sub>) ed una Zona E2 a vincolo idrogeologico per circa 250 metri ed al confine fra una Zona agricola a frutteto (E<sub>3f</sub>) ed una Zona E2 a vincolo idrogeologico per circa 200.

Di seguito il tracciato si sviluppa ancora in Area agricola a frutteto (E<sub>3f</sub>) per lo più in galleria e trincea.

All'interno del territorio comunale vengono intersecate Fasce di rispetto dell'elettrodotto e di Rispetto stradale, queste ultime in corrispondenza del sottopasso della via Panoramica e dell'innesto con l'attuale S.S. 38 in località Campone.

L'art. 25 delle Norme Tecniche indica che per le zone D2 sono ammesse le attività artigianali ed industriali, uffici e magazzini accessori; la distanza dal ciglio stradale per gli edifici deve essere maggiore o uguale a 5 metri.

Gli artt. 26 e 27 consentono in Zona agricola (E<sub>1</sub>) opere in funzione della conduzione del fondo; la residenza dell'imprenditore agricolo e dei suoi dipendenti; le attrezzature produttive (stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, ottenuti in loco dalla utilizzazione agricola del territorio); opere, attrezzature ed impianti necessari per la migliore stabilità dei versanti.

In Zona Agricola E2 (art. 28) sono vietate, invece, nuove costruzioni ed opere di urbanizzazione su tutte le aree di boschi di alto fusto o di rimboschimento e su tutte le aree soggette a dissesto, a pericolo di valanghe o di alluvioni o comunque con rischio di instabilità. L'apertura di strade al servizio delle attività agro-silvo-pastorali è consentita previa autorizzazione del Presidente della Comunità Montana. L'art. 29 prevede che in Zona Agricola E3 sono consentite le opere in funzione della conduzione del fondo (secondo specifiche indicazioni) e le opere necessarie per la migliore stabilità dei versanti.

Di particolare importanza per il caso specifico è l'art. 41 Zone per la viabilità di interesse territoriale:

*Sono le zone destinate alla realizzazione delle infrastrutture viarie di interesse territoriale (strade di grande comunicazione e di interesse sovra comunale) e dei relativi raccordi stradali.*

*In tali zone è fatto divieto di qualsiasi intervento edilizio, salvo la manutenzione ordinaria e straordinaria di eventuali edifici esistenti.*

#### 3.3.2 NUOVE DESTINAZIONI D'USO

L'area occupata dall'infrastruttura di progetto prevede la riclassificazione di aree destinate a Zona Produttiva di Espansione (D<sub>2</sub>), Zona per Parcheggio Pubblico, Zona agricola (E<sub>1</sub>), Zona E2 a vincolo idrogeologico, Zona agricola a frutteto (E<sub>3f</sub>) in Zone per la viabilità di interesse territoriale.



#### 4 PIANI CONSULTATI

Per la redazione dei documenti della Localizzazione Urbanistica sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione urbanistica:

- P.R.G. di Bianzone approvato con D.G.R. n. 12908 del 30/9/1986;
- Variante al P.R.G. di Bianzone adottata con D.C.C. n° 36 del 13 novembre 2008 ed approvata con D.C.C. n° 8 del 30/3/2009;
- Variante urbanistica generale al P.R.G. di Villa di Tirano approvata con D.G.R. n. 2749 del 15/6/2006<sup>1</sup>;
- P.R.G. di Tirano approvato con D.G.R. n° 53739 del 13/09/1990<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Si è fatto riferimento all'elaborato grafico "Tav 6.1 Azionamento variato secondo le osservazioni accolte – Aprile 2005; 5° Variante Urbanistica al Vigente PRG con procedura normale".

<sup>2</sup> Si è fatto riferimento agli shapfiles forniti dal Comune di Tirano utilizzati attualmente per la redazione del P.G.T. di Tirano ed all'elaborato grafico "stato di fatto in scala 1:10.000" facente parte dello stesso P.G.T. in corso di elaborazione.